

SCUOLA DI PALAZZO TE

Estate 2019

- STUDIARE ARTE – 17/21 giugno 2019
- FARE ARTE – 25 giugno/3 luglio 2019

"Tradizione è custodire il fuoco, non adorare le ceneri"
(G. Mahler)

"La storia è oggetto di una costruzione il cui luogo non è il tempo omogeneo e vuoto, ma quello pieno di della presenza dell'ora" (W. Benjamin, Tesi di filosofia della storia, 14)

"L'attimo creatore...è quella scintilla che l'attenzione sollecita e prepara: come il parafulmine il fulmine; come la preghiera il miracolo.... Chiedere ad un uomo di non distrarsi mai, di sottrarre senza riposo alla pigrizia dell'abitudine, all'ipnosi del costume, la sua facoltà di attenzione, e chiedergli di attuare la sua massima forma"
(C. Campo, Attenzione e poesia, in Gli imperdonabili, Milano, 1987, pp 165-170)

SCUOLA DI PALAZZO TE

Situata all'interno del prestigioso Palazzo Te, capolavoro cinquecentesco di Giulio Romano a Mantova, la Scuola di Palazzo Te costituisce il dipartimento educativo della Fondazione Palazzo Te, un'istituzione pubblico-privata incaricata di gestire e curare il palazzo e le sue strutture.

La mission della Scuola di Palazzo Te è di accrescere le capacità di azione, di pensiero e di sviluppo nel campo della produzione culturale contemporanea. L'intervento della Scuola si concentra in particolare sulla relazione tra patrimonio, tradizione, antiche capacità artigianali e manifatturiere, linguaggi ereditati, cultura contemporanea e capacità di progetto. L'intenzione è quella di ispirare visione, nuove prospettive di ricerca, nuovi progetti culturali e formare alle capacità necessarie alla loro attuazione.

Il progetto implica una relazione diretta e duratura con importanti artisti contemporanei, pensatori e gestori di istituzioni culturali, partendo dall'idea che il rapporto tra le pratiche di produzione artistica e l'attivismo culturale, la concettualizzazione visionaria delle politiche culturali e le pratiche di mediazione culturale possa essere fruttifero. Questa connessione risulta particolarmente rilevante visto che i riceventi di queste pratiche sono costituiti da ricordi personali, modi di interpretare il patrimonio, vita comunitaria e convivenza civile.

In questa prospettiva, la Scuola sfrutta la presenza di responsabili di politiche culturali e artisti all'interno del particolare complesso patrimoniale rappresentato da Palazzo Te a Mantova, come sede ospitante.

I suoi programmi didattici sono aperti sia alla comunità di Mantova che a diversi target educativi e pubblici, a studenti e professionisti italiani ed internazionali.

La scuola di Palazzo Te propone brevi programmi residenziali, guidati da un corpo docenti esterno composto da ricercatori, artisti ed esperti in diverse discipline artistiche e scientifiche.

I Programmi del 2019

STUDIARE ARTE

È un percorso residenziale di 5 giorni. Organizzato in collaborazione con il Courtauld Institute of Art di Londra, il corso è dedicato agli studenti interessati a sviluppare le proprie competenze visive e analitiche attraverso il contatto diretto con un monumento complesso come il Palazzo Te di Giulio Romano (1525-1535). Insieme al Prof. **Guido Rebecchini**, gli studenti spenderanno cinque giorni esplorando Palazzo Te, con pieno accesso ai suoi spazi. Durante la residenza del gruppo a Mantova, gli studenti esamineranno questa straordinaria residenza cinquecentesca in cui architettura, pittura e scultura convivono e si relazionano in maniera profonda. Uno dei principali obiettivi del progetto è sviluppare competenze analitiche e metodi di indagine basati sull'osservazione ravvicinata ed estesa nel tempo come basi per formulare progetti culturali e di ricerca. Un'attenzione particolare sarà dedicata a materiali, tecniche, iconografie, design architettonico e ornamentazione. Sessioni di disegno e la creazione di dossier fotografici completeranno il lavoro di analisi. Una biblioteca specializzata e il libero accesso alla documentazione archivistica sul palazzo permetteranno ai partecipanti di presentare i risultati delle loro indagini in un'aula seminariale dedicata dove potranno altresì sviluppare proposte per progetti curatoriali, che saranno presentati e discussi con lo staff del museo e il direttore della Fondazione. L'approccio tematico potrà basarsi su argomenti quali la rappresentazione del corpo, degli animali, l'uso dell'Antico, l'uso degli ornamenti, etc.

Due lezioni serali pubbliche saranno tenute dal Prof. **Andrea Pinotti** (Professore ordinario di Estetica – Università Statale di Milano) e dal Prof. Guido Rebecchini (Senior Lecturer, The Courtauld Institute of Art) sulle decorazioni di Giulio Romano a Palazzo Te come esperienza immersiva e sulle pratiche artistiche di Giulio Romano che completeranno il periodo di studio.

La classe di studenti sarà formata da 7 ricercatori dal Courtauld Institute e 7 ricercatori selezionati su curriculum e lettera di motivazione tra le Università italiane.

FARE ARTE

È un percorso residenziale di 9 giorni che si terrà a Palazzo Te sotto la guida di tre esperti di arte contemporanea e produzioni culturali: **Stefano Arienti**, **Mariangela Gualtieri** e **Stefano Baia Curioni**. Il corso si rivolge a un gruppo di 35 artisti, operatori e mediatori culturali, tra i 21 e i 40 anni, che avranno l'intenzione di dedicarsi a un'esperienza a tempo pieno di prossimità interpersonale, responsabilità e pratiche artistiche.

Il corso prevede 2 seminari monografici condotti dai due artisti tra i quali bisognerà esprimere una preferenza al momento dell'iscrizione, e una sessione comune pomeridiana sull'implementazione e lo sviluppo progettuale.

Mariangela Gualtieri terrà una serie di lezioni mattutine in italiano dedicate all'accuratezza della lingua e alla sua pratica. Sotto la guida di Mariangela e il contributo di Lorella Barlaam, i partecipanti esploreranno il significato di etimologia, che connette le parole di tutti i giorni con il loro significato originario. Riscopriranno inoltre la lucentezza della poesia di Dante. Saranno invitati a suggerire quelle parole necessarie e ancora assenti nelle loro lingue, o insufficienti a descrivere la ricchezza di una data realtà – quanti silenzi diversi la parola silenzio e portata a ricoprire? Perché non c'è una parola in inglese o in italiano che indica lo stato unico di una madre che ha perso un figlio, quando questa parola esiste in altre lingue? Infine i partecipanti saranno invitati ad oltrepassare le soglie della lingua, come fanno i dialetti, le lingue rotte o inventate, per arricchire ulteriormente la capacità del linguaggio di coinvolgere e ripresentare la nostra esperienza incarnata della realtà. Questo esercizio offrirà ai partecipanti un'opportunità per immergersi nell'intensità della poesia orale.

Stefano Arienti devolgerà il suo lavoro mattutino al tema della traduzione nelle pratiche visive. L'artista proporrà una pratica basata sull'esplorazione di diverse tecniche permettendo processi di trasformazione di immagini. Per esempio, la riflessione della classe sarà rivolta, tra le altre cose, al tema dei libri, come oggetto di transizione e trasformazione, che può essere anche tagliato, modificato, cancellato, sottolineato. Stefano Arienti ricoprirà anche il ruolo di tutor per gli artisti invitati al programma residenziale della Scuola.

Stefano Baia Curioni si occuperà delle lezioni pomeridiane, come momento di condivisione collettiva dei processi attuatisi durante le sessioni mattutine. In più, a partire da casi specifici proposti dai partecipanti e dalla letteratura, proporrà dialoghi sui progetti stessi e sulla valutazione della qualità di un progetto: quali sono i contesti e le qualità che supportano l'innovazione individuale e la capacità di generare un progetto? Come sono fatti i progetti in grado di generare e di iniziare?

Alcuni ospiti esterni terranno conferenze o laboratori pratici:

- **Andrea Anastasio** – Artista e designer, traduttore dall'Hindi e dal Sanscrito – presenterà la sua pratica in cui la ricerca sull'innovazione nella tecnica tradizionale dell'artigianato coesiste con pratiche architettoniche, editoriali e museali. Ha lavorato per Artemide, Danese, Memphis e Design Gallery.
- **Nicola Gardini** – professore di letteratura italiana e comparata all'Università di Oxford, autore di numerosi libri e curatore di edizioni di classici antichi e moderni, tra cui Catullo, Marco Aurelio, Ted Hughes, Emily Dickinson.
- **Ivan Bargna** – Antropologo dell'arte e professore di Antropologia di Estetica e Antropologia dei media all'Università Bicocca di Milano. È autore di numerose pubblicazioni fra cui Arte africana (Milano 1998, St. Léger Vauban 1998, New York e Londra 2000, Madrid 2000) e Africa (Milano 2007, Berlino 2008, Los Angeles 2009). Nel suo lavoro di ricerca sulle pratiche artistiche partecipative ha lavorato con artisti tra cui Maria Papadimitriou, Adrian Paci, Paola Anziché e Stefano Arienti.

- **Lorella Barlaam** – è curatrice dell'attività del Teatro Valdoca per la quale coordina le rassegne di filosofia, arti, teatro e poesia *Ciò che ci rende Umani*, e *Poeta, polvere innamorata*. Guida la *Scuola Nomade di Pensiero* attiva in seno alla compagnia e collabora con la Biblioteca Gambalunga di Rimini, per incontri e rassegne, tra cui *Biblioterapia*. Tra le sue pubblicazioni "In corpore vili. Anatomia di una lettrice" (2010), le antologie minime "Giardini", "Io, l'altro", "Souvenir", "Zoologica" (2013, 2014) e "Il corpo pensante/La mente danzante" (2015). È autrice con Mariangela Gualtieri e Cesare Ronconi di "Album dei Giuramenti" (2019).
- **Lino Reduzzi** – è uno dei più importanti restauratori italiani, celebrato per la sua maestria sulle tecniche tradizionali di produzione artistica applicate alle arti contemporanee (vetro, mosaici, foglie d'oro). Ha lavorato con James Lee Byars, Hsiao Chin e Stefano Arienti, tra gli altri.
- **Virgilio Sieni** - guiderà un pomeriggio di pratiche che si rivolgono alla dimensione della tattilità come studio del corpo e dello spazio. Attraverso l'attenzione al sistema delle articolazioni, integrato a esperienze sulla gravità e sulla trasmissione del movimento, viene compiuta un'indagine sulla memoria del gesto come spazio di consapevolezza nei confronti del corpo e dei luoghi.

Il corso sarà condotto anche da un'unità specializzata della Fondazione Palazzo Te che provvederà altresì ad occuparsi del tutoraggio dei partecipanti.

Informazioni Pratiche

STUDIARE ARTE

Programma del percorso

Lunedì 17 giugno dalle ore 14.30 - Introduzione, presentazione e visita di Palazzo Te, lezione pubblica di Andrea Pinotti

Martedì 18 dalle ore 9.30 - visita "Giulio Romano e Mantova" e "Analisi visiva" degli affreschi

Mercoledì 19 – "Analisi visiva"; sessioni di disegno e preparazione dossier fotografico, discussione sul potenziale dei media digitali, lezione pubblica di Guido Rebecchini

Giovedì 20 – studio individuale e sviluppo progettuale, esposizione e discussione di disegni e dossier fotografici, inaugurazione mostra *Sonografie*

Venerdì 21 – presentazione lavori, preparazione presentazioni di proposte curatoriali e di ricerca, conclusioni

Programma giornaliero

- 9.30/13.00 – sessione mattutina
- 13.00/15.00 – pranzo libero
- 15.00/18.00 – sessioni pomeridiane
- 20.00/21.00 – cena comune
- 21.00/22.30 – eventi pubblici

FARE ARTE

Programma del percorso

Martedì 25 giugno dalle ore 14.30 - Introduzione, presentazione e visita di Palazzo Te, avvio del lavoro in gruppi.

Mercoledì 26 giugno / martedì 2 luglio – programma a seguire

Mercoledì 3 luglio – conclusioni e consegna attestati

Programma giornaliero

- 9.30/13.00 – lavoro specifico sotto la guida di docenti e tutor
- 13.00/17.00 – pranzo e tempo libero
- 17.00/19.30 – sessioni pomeridiane
- 19.30/20.00 – tempo libero individuale
- 20.00/21.00 – cena comune
- 21.00/22.30 – eventi pubblici o serate libere

Partecipazione

Ogni candidato dovrà iscriversi compilando il bando qui di seguito e inviarlo allegando CV e una lettera motivazionale. Nel bando dovrà essere indicata la preferenza del gruppo in cui lavorare durante le sessioni mattutine; chi non la indicherà verrà assegnato dallo staff organizzativo, che provvederà a rendere omogenei i gruppi di lavoro. Le preferenze sono soggette in ogni caso al lavoro di selezione svolto dalla faculty della Scuola.

Il lavoro non prevede output finali né diplomi, ma un attestato di frequenza.

Quote di partecipazione

La quota di partecipazione include le sessioni di lavoro, le cene e il pernottamento per tutta la durata del corso.

- Studiare Arte – 17-21 giugno – 300€
- Fare Arte – 25 giugno-3 luglio – 400€

Iva esclusa

Info: Mattia Solimano msolimano@fondazionepalazzote.it 0376.369198

Faculty – Edizione 2019

Stefano Arienti – Stefano Arienti è uno dei più importanti e significativi artisti contemporanei italiani. Nato ad Asola, vicino a Mantova, vive a Milano. Ispirata dal professor Corrado Levi la sua pratica si basa sul riutilizzo di materiali poveri e oggetti (carta, libri, cartoline, poster o fotografie, fazzoletti, plastica) per creare lavori stupefacenti. Arienti lavora sull'esperienza di meraviglia, estraniamento e partecipazione. Tra le diverse esposizioni di Arienti: la Biennale di Venezia (Aperto 1990, 1993); Biennale di Istanbul (1992); Cocado y Crudo, Museo Reina Sofia, Madrid (1994); XII Quadriennale di Roma, 1996 (primo premio); Fatto in Italia, Centre d'Art Contemporain, Ginevra; ICA, Londra (1997); Gwangju Biennial (2008). Tra le sue personali: MAXXI, Roma (2004); Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (2005); Isabella Stewart Gardner Museum, Boston (2007); Fondazione Querini Stampalia, Venezia (2008); MAMbo (con Cesare Pietroiusti, 2008); Palazzo Ducale, Mantova (2009); Museion, Bolzano (con Massimo Bartolini, 2011).

Simone Autera – Professore al dipartimento di Management e Tecnologia all'Università Bocconi di Milano e dal 2016 vice direttore del Corso di Laurea in Economia e Management per Arte, Cultura e Comunicazione. Autera insegna ai corsi di laurea magistrale di Management of cultural industries; Internet Publishing and Music; Movie Industry e al seminario Global Industries of imaginaries. Lavora come consulente e professionista nel campo di media ed entertainment.

Stefano Baia Curioni – Professore associato al dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università Bocconi di Milano; professore ospite all'IMT di Lucca, per il programma di dottorato Heritage Management and Development Program; e insegnante alla Scuola Superiore del Patrimonio del Ministero Italiano della Cultura. Le sue attività di ricerca si concentrano sulla trasformazione del sistema produttivo culturale e dell'arte con una particolare enfasi sul mondo dell'arte contemporanea e sulle politiche e pratiche manageriali rivolte al patrimonio. Le sue pubblicazioni più rilevanti sono Mercanti dell'Opera, una storia dell'evoluzione del sistema operistico italiano nei secoli XIX e XX (2011), Cosmopolitan Canvases (con Olav Velthuis, 2015) sulla globalizzazione dei mercati dell'arte contemporanea; Tiziano e Gerhard Richter, il cielo sulla terra (ed. 2018). Ha lavorato per il comitato consultivo del Ministero Italiano della Cultura (2014-2016), attualmente nel consiglio del Piccolo Teatro di Milano, della Pinacoteca Nazionale di Brera e della Fondazione Ratti di Como. È il direttore della Fondazione Palazzo Te a Mantova.

Marta Equi Pierazzini – Dottoranda all'IMT di Lucca, dopo essersi laureata in Management per Arte e Cultura, ha condotto e pubblicato una ricerca sul movimento femminista italiano e la sua organizzazione, in particolare su Carla Lonzi. È stata recentemente nominata membro del Comitato Scientifico dell'Archivio Carla Lonzi. Insegna Arts Management e Cultural Mediation nel corso di laurea magistrale all'Università Bocconi di Milano.

Stefania Gerevini – Storica dell'arte e professoressa di Storia dell'Arte all'Università Bocconi di Milano. La sua principale esperienza di ricerca ed insegnamento risiede nell'area dell'arte medievale e bizantina. La sua prima laurea è in Management per Arte e Cultura all'Università Bocconi,

successivamente riceve MA (2006) e PhD (2011) al Courtauld Institute of Art di Londra, scrivendo dell'appropriazione dell'arte bizantina a Siena e Venezia nel quattordicesimo secolo. Prima di divenire parte della faculty alla Bocconi è stata ricercatrice al Kunsthistorisches Institut a Florenz – Max-Planck-Institut e all'IMT di Lucca (2010–2012); è stata professoressa di storia dell'arte bizantina al Courtauld Institute of Art (2012–2014); e direttore alla British School di Roma (2014–2015).

Mariangela Gualtieri – Poeta e drammaturga è uno dei fondatori del Teatro Valdoca e sviluppa una lunga pratica di scrittura e insegnamento in Italia e all'estero, lavorando particolarmente sulle relazioni tra voce e musica.

Tra le sue pubblicazioni: *Antenata* (ed. Crocetti, Milano 1992), *Fuoco Centrale* (Giulio Einaudi ed. Torino 2003), *Senza polvere senza peso* (Giulio Einaudi ed., Torino 2006), *Sermone ai cuccioli della mia specie* (L'arboreto Editore, Mondaino 2006), *Paesaggio con fratello rotto* (libro e DVD, Luca Sossella Editore, Roma 2007), *Bestia di gioia* (Giulio Einaudi ed., Torino 2010), *Caino* (Giulio Einaudi ed., Torino 2011), *Sermone ai cuccioli della mia specie con CD audio* (Valdoca ed. Cesena 2012), *A Seneghe*. Mariangela Gualtieri/Guido Guidi (Perda Sonadora Imprentas, 2012), *Le giovani parole* (Giulio Einaudi ed., Torino, 2015), *Beast of Joy* (ed. Chelsea NY 2018).

Andrea Pinotti è Professore ordinario di Estetica alla Università statale di Milano. Ha organizzato e partecipato a numerose conferenze internazionali, pubblicato 7 volumi e curato edizioni di testi e volumi collettanei. È stato fellow della Italian Academy for Advanced Studies in America alla Columbia University, New York (2003-04), Directeur d'études associé alla EHESS in Paris (2007), Senior Fritz Saxl-Fellow al Warburg Institute a Londra (2010); visiting professor alla Université Jean-Moulin, Lyon 3; Gastwissenschaftler presso il Zentrum für Literatur-und Kulturforschung a Berlino (2012). Per maggiori informazioni si veda, <https://unimi.academia.edu/andreapinotti>

Guido Rebecchini ha studiato all'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", prima di spostarsi all'Università degli Studi di Siena, dove riceve un MA sulla 'Tradizione dell'Antico nel Medioevo e nel Rinascimento'. Nel 2000, ha ottenuto un PhD al Warburg Institute e successivamente ha insegnato all'Università di Siena dal 2001 al 2009 e alla New York University e Syracuse University study-abroad centers di Firenze negli anni 2010-2012. Ha raggiunto il Courtauld Institute of Art nell'autunno 2013 come professore di arte sud-europea del sedicesimo secolo. Nel gennaio del 2019 riceve la carica di Associate Dean for Students. Un filone della sua ricerca è incentrato sulla corte di Mantova nella prima metà del sedicesimo secolo, specialmente sul mecenatismo e collezionismo. Collegato a questo vi è un interesse speciale per il metodo di lavoro e la produzione artistica di Giulio Romano. È anche co-curatore insieme a Barbara Furlotti e Linda Wolk-Simon della mostra di Palazzo Te *Giulio Romano. Arte e desiderio nel Rinascimento / Giulio Romano: Art and Desire in the Renaissance* (6 ottobre 2019 - 6 gennaio 2020).

La Location – Palazzo Te

Costruito tra il 1525 e il 1535 da Giulio Romano, Palazzo Te fu commissionato Federico II Gonzaga. Il famoso palazzo, concepito per feste, ricevimenti e l'*ozium* del duca di Mantova, si ergeva su un'isola direttamente collegata al centro città, conosciuta fin dal medioevo come Tejeto, o Te. Le teorie più probabili suggeriscono che il nome deriva dal termine *tilietum* (località di tigli, tiglieto) o dal celtico *tezza* combinato con il latino *atteggia*, che entrambe significano capanna. Le stanze del Palazzo – la Sala dei Cavalli, di Amore e Psiche, dei Giganti – le logge e l'appartamento del Giardino Segreto, insieme con il Cortile d'Onore e il Giardino dell'Esedra rappresentano l'espressione più alta della creatività e dell'invettiva del grande architetto e pittore Giulio Romano.



SCUOLA DI PALAZZO TE | STUDIARE ARTE e FARE ARTE 2019

VORRESTI PARTECIPARE?

DESTINATARI

STUDIARE ARTE - Studenti e ricercatori e storici dell'arte (7 posti)

FARE ARTE - Operatori culturali, studenti universitari, professionisti del terzo settore, tra i 21 e i 40 anni (35 posti)

CALENDARIO

Per il successo del progetto, ogni partecipante dovrà garantire a propria disponibilità per tutti i giorni previsti in calendario senza assenze.

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

- Modulo di partecipazione interamente compilato
- Lettera motivazionale (max 500 parole)
- Curriculum vitae

SCADENZA E DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Tutta la documentazione dovrà essere inviata via e-mail all'indirizzo msolimano@fondazionepalazzote.it entro e non oltre il **15 maggio 2019**, indicando nell'oggetto "ISCRIZIONE SCUOLA PALAZZO TE".

MODULO DI PARTECIPAZIONE	
NOME	
COGNOME	
DATA DI NASCITA	
NAZIONALITÀ	
OCCUPAZIONE	
RECAPITO TELEFONICO	
INDIRIZZO E-MAIL	
PROGRAMMA SCUOLA	☐ STUDIARE ARTE ☐ FARE ARTE
PREFERENZA SEMINARIO (FARE ARTE)	☐ Stefano Arienti ☐ Mariangela Gualtieri